E dopo questo ringrazio di nuovo l'onorevole Saracco sia per le cortesi parole che ha proferite, sia per le promesse che ha fatto.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Vagliasindi al ministro dell'interno circa la ricomparsa di bande di malviventi che scorrazzano nel territorio di Adernò.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Galli, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Veramente nel territorio di Adernò non si può dire, nello stretto senso della parola, che ci sieno bande armate; ci sono tre latitanti, ai quali, a seconda delle occasioni, si associa qualche malvivente.

Posso anche aggiungere, a quiete dell'onorevole interrogante, che giorni sono, tanto fu abile l'opera dei Reali carabinieri, che di tre malviventi, i quali si erano associati ad uno dei latitanti due furono presi, e l'altro fu obbligato a costituirsi.

Spero che questa sia una prova della sollecitudine con la quale si cerca di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza; ed un mezzo per poter anche avere quei tre latitanti, sui quali certamente l'onorevole Vagliasindi non ignorerà che fu messa una taglia.

In generale poi devo pregare l'onorevole interrogante di tener conto che si è fatto molto per migliorare le condizioni della pubblia sicurezza in Sicilia e molto si è ottenuto; e fra gli altri provvedimenti v'è quello di aver costituito un deposito di carabinieri siciliani.

I carabinieri siciliani, creazione che fu sempre nella mente dell'onorevole ministro e che fu attuata alla fine del 1893, sono 280 che oggi prestano servizio; altri 174 potranno prestarlo in breve. Ed è caro all'amministrazione di poter assicurare che per i giudizi più competenti, fra gli altri quello del generale Mirri, il servizio prestato da questi carabinieri ha superato anche l'aspettativa.

Io confido dunque che queste dichiarazioni valgano a tranquillare l'animo dell'onorevole Vagliasindi in riguardo ad Adernò ed assicurarlo ancora di più riguardo alle condizioni generali della pubblica sicurezza in Sicilia.

Presidente. L'onorevole Vagliasindi ha facoltà di parlare.

Vagliasindi. In verità io debbo esser contento delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, tanto più che vedo che egli dà la massima importanza alla questione della pubblica sicurezza del territorio di Adernò, imperocchè se anche non avesse una grande importanza il fatto ultimo al quale l'onorevole sotto-segretario di Stato ha alluso, quello cioè dell'assalto fatto dai malviventi alla casa Naia, tuttavia questo non costituirebbe una ragione per affermare che la pubblica sicurezza vada bene.

Che dei malviventi ci siano l'ha anche ammesso l'onorevole Galli, anche accennando ai provvedimenti abbastanza seri coi quali intende di combattere questa ricomparsa di malviventi.

Io quindi dichiaro che sono contento dei provvedimenti, che il Governo ha preso e che intende prendere; e mi permetto di aggiungere una raccomandazione, la quale risponde bene al provvedimento già iniziato e che d'accordo col generale Mirri egli dice sia stato preso, quello cioè d'aver costituito una apposita squadriglia di carabinieri a cavallo, i quali per essere nativi di quelle contrade e per la conoscenza che hanno dei luoghi, possono meglio rispondere alle esigenze di quel servizio.

Io dunque vorrei, che, come si provvede alle truppe speciali per quelle contrade, il ministro ponesse mente alla savia direzione di questo servizio di pubblica sicurezza, perchè a me consta, per notizie ricevute, che, coloro, i quali hanno l'incarico di dirigere quel servizio, non sono i meglio adatti; non perchè manchino di buon volere e di intelligenza, ma perchè non hanno quella esperimentata conoscenza dei luoghi e delle persone, che può far evitar guai e rendere servigi grandi alla pubblica sicurezza.

Quando questa conoscenza manca, si può o correre il rischio di eccedere in larghezza, od anche il rischio di ritenere manutengoli persone, che di fatto non lo sono.

Confido quindi che il Governo vorrà anche assicurarsi di avere dei funzionari capaci di stare a capo del servizio di pubblica sicurezza, e pratici altresì dei luoghi e delle persone, in modo che si possa essere sicuri di vedere ristabilita in quelle contrade la piena tranquillità che era a lodarsi fino a poco tempo indietro.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Colajanni Napoleone al ministro dell'interno, sul contegno delle autorità di